T00 - Guasti 1880, p. 14, n. 8 - busta n. 1096, 6300296

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 20.08.1391 (Prato) Onorando amico, ec. Lo specchio ch'io mando alla donna vostra, mi fu presentato a questi d per una fedel persona, che l'avea fatto a mio nome: e avendolo io appiccato in sala, e poi in camera, e in fine nel mio studio, in niuno luogo mi parea stesse bene; anzi mi parea che si dolesse del salvatico abergo ch'io gli dava: il perch pensai che si contentasse, nel mezzo della vostra loggia, in mezzo di que' capoletti e di quel candido sprendore delle dilicate mura, nel pi bello castello del mondo, e nella pi nobile parte del castello. E perch a voi sia picciola cosa a mandarvela s da lungi, non riguardate al dono, ma alla fede; la quale fa spesse volte le cose vili molto preziose.

LAPUS MAZZEI vester. XX aug.